

COMUNE

DI

POMARANZE



**P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L
E**



ELEMENTI DESCRITTIVI GENERALI

Si tratta dell'ambito di paesaggio afferente all'antico centro di Serrazzano; il paesaggio subisce un graduale cambiamento rispetto alle limitrofe aree con suoli prevalentemente rocciosi e quasi totale copertura boschiva.

Nella porzione più a nord la presenza di aree boscate è ancora consistente ed in connessione con la riserva di Monterufoli a ovest e di Farneta ad est; scendendo verso sud ed avvicinandosi a Serrazzano la componente agricola comincia ad essere più consistente con poderi e seminativi intercalati ai boschi.

Intorno al centro di Serrazzano si ha invece la prevalenza di aree coltivate con una struttura poderale dipendente dal centro e non strutturata autonomamente sul territorio.

Il borgo medievale domina dall'alto il contesto agricolo circostante e si attesta sul crinale principale spartiacque tra i bacini del Trossa e Secolo e del Cornia e Turbone; I limiti d'ambito sono infatti rappresentati a nord dal torrente Secolo, e direttamente dal Trossa, a sud dal torrente Turbone.

Sul crinale si trova una viabilità di carattere provinciale SR 329 che coincide per buona parte con esso, fino all'incrocio con la ex SP della Leccia, dove l'abbandona piegando verso nord fino a congiungersi alla SR 439 in prossimità di Larderello.

I versanti settentrionali si estendono maggiormente fino al fondovalle del Secolo e del Trossa, dando origine a crinali secondari su cui si attestano insediamenti agricoli; i versanti meridionali originano solamente il crinale verso poggio Volla che punta verso sud ed anch'esso insediato.

Serrazzano

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

**COMUNE
DI
POMARANZE**



**P
I
A
N
O

S
T
R
U
T
T
U
R
A
L
E**



CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA

La morfologia del territorio è basata sul crinale principale che si articola con crinali minori; su di esso le quote si mantengono abbastanza costanti comprese tra i 550 e i 500 ml, con cime più alte che si aggirano sui 575 ml slm., e fino a connettersi, fuori dal confine comunale al Monte Vado la Lepre con i suoi 800 ml.

Si tratta di un crinale articolato con crinali secondari di cui quelli a nord presentano caratteri di similitudine con il sistema delle colline rocciose; infatti sono presenti diffusi affioramenti di roccia, intercalati a sedimenti che consentono una limitata utilizzazione agricola. Le quote di questi si mantengono elevate sui 450 ml slm quasi a creare degli altipiani.

I crinali secondari a sud ed ingenerale i versanti sotto Serrazzano sono invece caratterizzati da pendenze più accentuate e suoli più fertili, derivanti da diversa formazione geologica, che consentono una redditizia conduzione agricola.

In questo ambito di paesaggio affiorano rocce del complesso ofiolitico a nord mentre nei dintorni di Serrazzano sono presenti terreni neogenici, rappresentati in prevalenza da litotipi conglomeratici. In località Poggio Porcareccia le serpentiniti sono oggetto di attività estrattiva mentre tra questo sito e l'abitato di Serrazzano, lungo la viabilità principale, è osservabile una cava non più attiva, sempre nelle serpentiniti, ormai ripristinata. All'interno dei terreni ofiolitici, sul versante meridionale del Monte Alto, sono ubicate alcuni miniere cuprifere dismesse mentre più a sud sono presenti resti di una miniera di lignite.

L'assetto geomorfologico di Serrazzano è strettamente connesso con le variazioni verticali del deposito conglomeratico che rappresenta la totalità del substrato. A sud dell'abitato, dove affiorano invece terreni argillosi alla base dei conglomerati, sono state rilevate alcune frane quiescenti, il cui instaurarsi è favorito dalle pratiche agricole. L'estensione dei fenomeni di dissesto è contenuta dal momento che le attività agricole non hanno obliterato completamente il reticolo idraulico minore, in particolare lungo gli impluvi maggiori, ancora marcati da fasce boscate.

CARATTERIZZAZIONE IDROGRAFICA

Lo spartiacque tra i due grandi bacini del Trossa e del suo affluente torrente Secolo e del Turbone che a sua volta si getta nel fiume Cornia, è l'elemento territoriale che caratterizza l'ambito. Sai le aste principali che quelle secondarie sono caratterizzate da tortuosità del corso, da tratti fortemente incisi, condizionando un paesaggio duro inospitale in cui è difficile l'orientamento per mancanza di punti di riferimento.

Fanno parte dei bacini principali i seguenti collettori secondari:

Versante a nord: rio Sncherino, botro delle Tagliole, botro di Rivivo, botro Al Colle

Versante sud : botro di Cosarsa, botro delle Pelaghe, botro della Lupa,, fosso dei Lagoni, botro del Salvatino.

Serrazzano

**LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11**

COMUNE

DI

POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE

Aree boscate

Anbiti di bosco fitto occupano prevalentemente l'estremità nord dell'ambito posta alla confluenza tra il Trossa e Il Secolo, e i versanti che affacciano sul secolo in cui però si aprono anche radure coltivate e a pascolo. Nella parte meridionale le aree boscate si concentrano verso il fondovalle del Turbone, intercalate da seminativi o coltivazioni di altro genere.

Complessivamente le aree boscate raggiungono il circa il 70% della superficie dell'ambito con prevalenza di bosco di alto fusto di latifoglie per il 57,7% e la permanenza di castagneti intorno a Serrazzano per circa il 2% della superficie totale, con una copertura di 27 ha.

I castagni erano la coltura prevalente di un tempo, come risulata dal Leopoldino, e legato ad essa si ritrovano sulle cartografie antiche, una grande quantità di metati ed essiccatoi sparsi per la campagna. Oggi le mutate condizioni climatiche e le devastanti malattie hanno ridotto moltissimo questo tipo di coltura, che rappresentava una redditiva economia dei tempi passati.

Elementi della matrice del paesaggio

La matrice discontinua è caratterizzata dall'alternarsi di aree boscate e di altri tipi di coltura, con una notevole eterogeneità degli usi, diversificati per piccoli appezzamenti; questa caratteristica incide notevolmente sul paesaggio tanto da distinguere il paesaggio agrario delle colline settentrionali da quelle meridionali.

La percentuale di superfici coltivate o a pascolo raggiunge complessivamente il 27% e di queste circa il 13% di seminativi, il 10% di pascoli ed il resto di colture promiscue e specializzate; si mantiene un assetto agricolo che non ha avuto le tendenze di estensività delle coline settentrionali, mantenendo una fittissima rete di connessioni costituita da siepi, e formazioni lineari in genere, sia lungo gli impluvi che a divisione dei campi; ma soprattutto permane un elemento caratterizzante del paesaggio che si sta gradualmente perdendo negli altri sistemi territoriali: la dimensione media dei campi; questo è indice di una agricoltura non ancora industrializzata, di conduzioni dei fondi non afferenti a grosse aziende agricole, ma storicamente legate a meccanismi di autoconsumo, come dimostra la forte parcellizzazione di tutto questo ambito restituita nell'analisi del catasto Leopoldino.

La conseguenza diretta di un tale assetto fondiario è riconoscibile anche nella particolare struttura tipologica degli insediamenti, che vede il prevalere di piccoli edifici diffusi nel territorio, utilizzabili per il rimessaggio e il riparo del bestiame, a fronte della unità podereale tipica di altri ambiti territoriali.

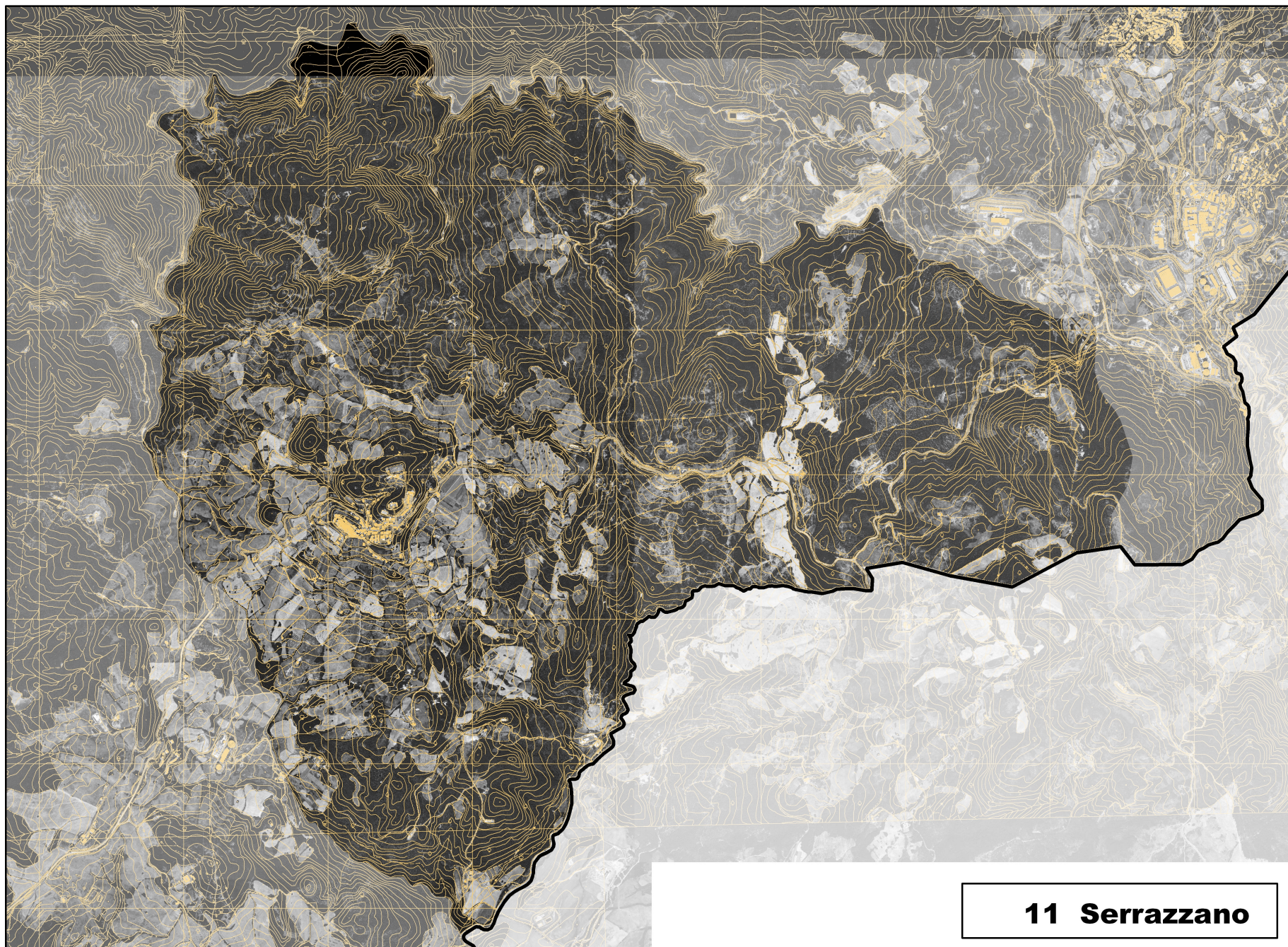
LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

Serrazzano

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



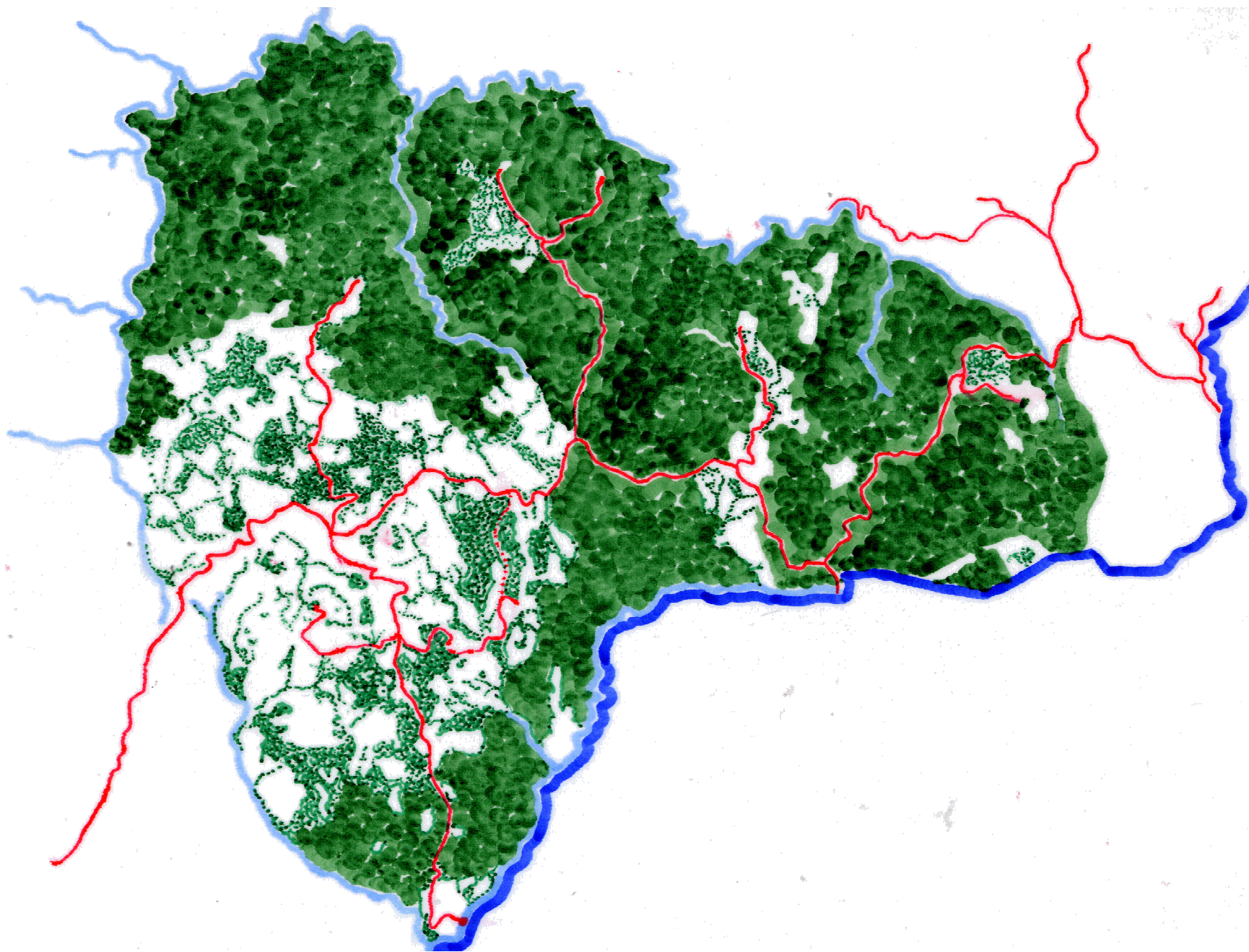
Serrazzano

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



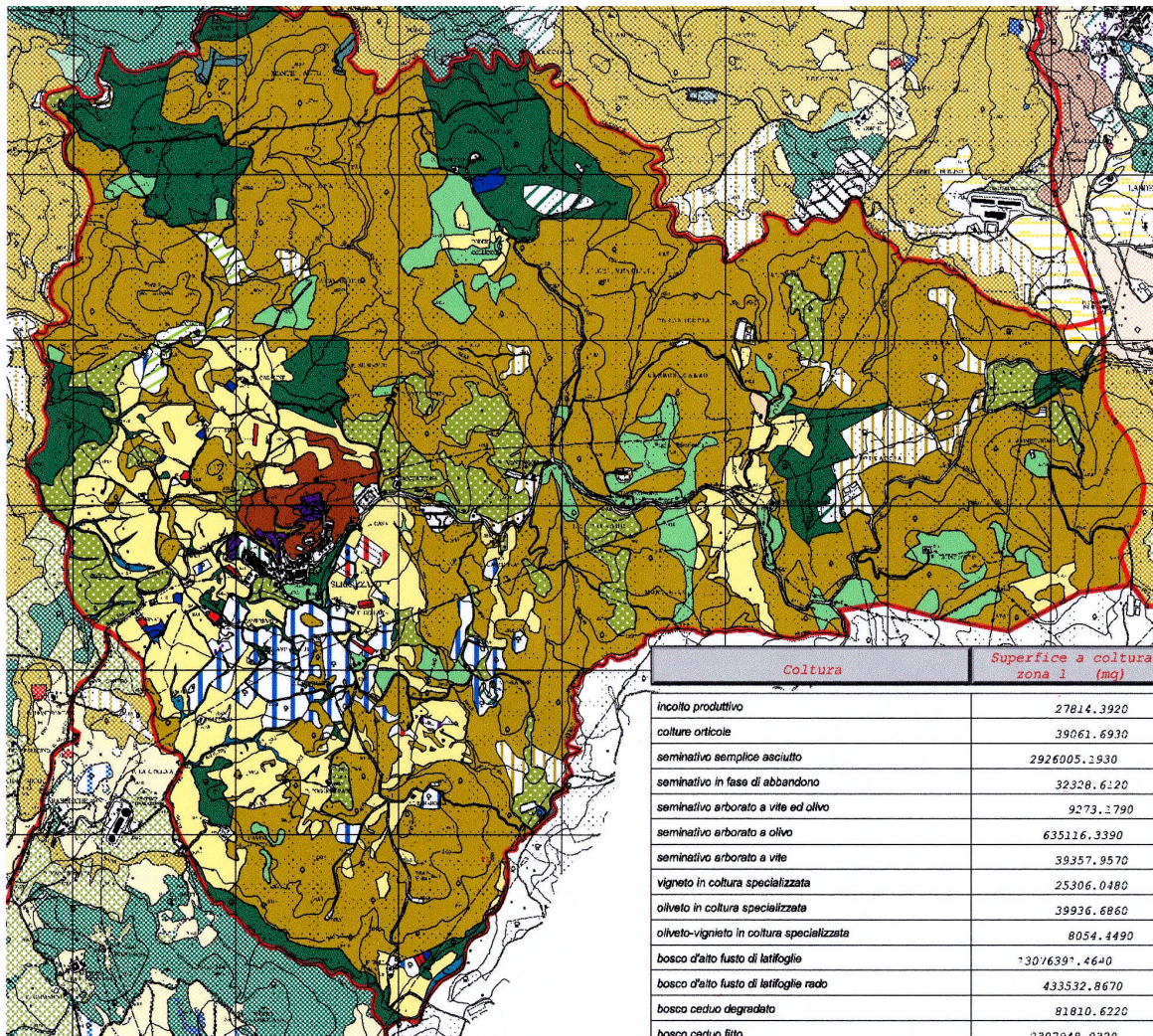
Serrazzano

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

COMUNE
DI
POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



Cultura	Superficie a coltura zona 1 (mq)	Rapporto superficie colture zona 1 (%)	Superficie a coltura tot. comune (mq)	Rapporto colture totali colture zonal (%)
inculto produttivo	27814.3920	0.1	1093269.690	2.
colture orticole	39061.6930	0.2	132094.456	29.1
seminativo semplice asciutto	2926005.1930	12.9	57402441.561	5.
seminativo in fase di abbandono	32328.6120	0.1	721303.522	4.
seminativo arborato a vite ed olivo	9273.1790	0.0	2227975.460	0.
seminativo arborato a olivo	635116.3390	2.8	4877557.538	13.1
seminativo arborato a vite	39357.9570	0.2	297863.155	13.1
vigneto in coltura specializzata	25306.0480	0.1	625031.528	4.
oliveto in coltura specializzata	39936.6860	0.2	1243956.724	3.
oliveto-vigneto in coltura specializzata	8054.4490	0.0	135901.062	5.
bosco d'alto fusto di latifoglie	1307639.4640	57.7	29417515.164	44.1
bosco d'alto fusto di latifoglie rado	433532.8670	1.9	1232107.934	35.1
bosco ceduo degradato	81810.6220	0.4	1778205.459	4.
bosco ceduo fitto	2307948.0320	10.2	88819134.551	2.
bosco ceduo rado	17006.5130	0.1	1248264.661	1.
bosco di castagni	274361.0680	1.2	279936.211	98.1
formazione arborea di ripa, di argine e di golen	100167.6470	0.4	2971457.438	3.
pascolo nudo e cespugliato	1315189.1410	5.8	5317140.044	24.1
pascolo arborato	1047661.7160	4.6	3619561.646	28.1
prato-pascolo arborato o cespugliato	122683.9230	0.5	402801.338	30.1
affioramento roccioso	51564.1910	0.2	1122018.187	4.
area denudata con erosione diffusa	38796.9890	0.2	180602.106	21.1
area di scavo	1009.6640	0.0	221995.739	0.
area di scavo in disseco	22471.3350	0.1	30463.153	73.1
lago e zone umide	2440.3980	0.0	99047.389	2.

Serrazzano
Unità paesaggistica n°1

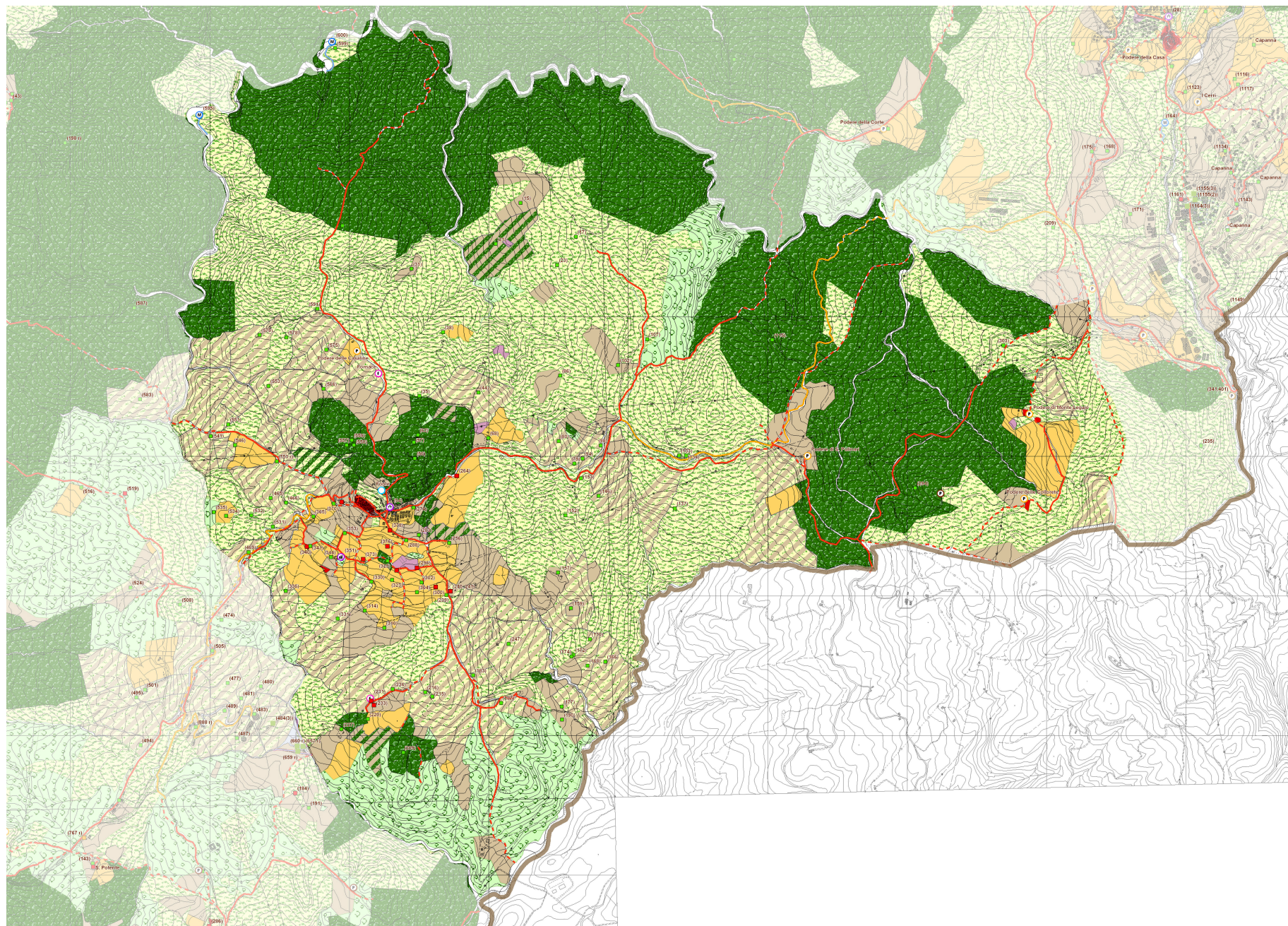
LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

Serrazzano

COMUNE
DI
POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Serrazzano

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



All'interno dell'ambito considerato emergono due meccanismi inseditivi distinti:

- da unaparte la rarefazione delle unità poderali che contraddistingue anche gli ambiti confinanti a nord, dovuti in gran parte alla inospitalità dei luoghi caratterizzati dalla prevalenza di aree boscate;

- Dall'altra la concentrazione di edifici agricoli nel raggio di circa 5 km dal centro antico; si tratta di unità poderali ma anche di piccole capanne o annessi rurali in genere.

Si tratta di un fenomeno derivante dall'assetto fondiario storico, organizzato su residenti nel borgo medievale e possidenti o conduttori di piccoli appezzamenti nelle campagne circostanti. Dall'analisi del catasto storico emerge infatti con evidenza, anche rispetto ad altri centri con le medesime caratteristiche, la grande quantità di edifici minori catalogate come capanne, stalle, metati, ciglieri, ecc. all'intorno del centro.

Le poche unità poderali dei primi dell'ottocento che permangono e che si attestano sulle direttrici primarie delle antiche relazioni, sono:

Versanti nord nord:

- podere Casaline sulla via che originariamente andava da Serrazzano a Volterra per Libbiano; legata ad essa anche due importanti nodi dell'antica struttura economica, il molino di Colleciumoli e di Pruneta;

- Poderi più recenti nati come ampliamento di edifici minori sono: Podere Il Loto, Niccolaia, Scaiola, Serraglio, Collistanza, Acquabuona, Montigoli, Colenne, Mandriolo;

Nell'estremità est:

- Podere Sant'Apollinare, podere Collorete, podere Monte Legaio

Nei Versanti a sud:

Non risultano poderi ai primi dell'ottocento ma solo capanne, su cui successivamente sono state realizzate le seguenti unità poderali: podere Casettina, La Casa, Bellaria, Palarese, Fani, Terrarossa, Poggio dei Papi, Campo alla Cintola e adiacente fornace, San Domenico, Vignacce, Campermoli I e II, Torrinaia.



Pieve di San Giovanni



Podere Collorete

LA
STRUTTURA
INSEDIATIVA

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 11

Serrazzano

**COMUNE
DI
POMARANCE**



**P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E**



IL CENTRO STORICO DI SERRAZZANO

Si arriva al centro per la viabilità SR 329, posta sul crinale principale. Nasce su un castelo di antiche origini longobarde con la chesa intitolata a San Donato del XIV secolo; la struttura insediativa compatta con cortina edificata posta su un alto basamento, conferisce imponenza e panoramicità al borgo medievale. Da varie porte si accedeva al castellare. Oltre al centro storico si è sviluppato un tessuto consolidato sia lungo la strada ma anche sul poggio di fronte; il cimitero è posto appena più a monte.

I PERCORSI STORICI

Da Serrazzano partivano radialmente cinque direttrici:

- verso nord la via che andava a Volterra per Libbiano;
- verso est la via per Pomarance che un tempo passava da podere La Corte ebiforcandosi verso Castelnuovo;
- Verso sud la via verso la Leccia;
- Verso sud est la strada verso Canneto oggi la SR 329;
- Verso nord est la via diretta per Monterufoli;

Di queste oggi a parte la 329 non sono rimaste che tratti di viabilità scarsamente percorribili e che non riallacciano le relazioni originarie.